

## FANTASMI DI CEMENTO

2011

Il nostro paesaggio, soprattutto quello urbano ma anche quello pregiato delle coste, è disseminato di opere a metà, incompiute, tristi fantasmi di cemento deteriorato, pilastri sospesi, distese di erbacce che penetrano lentamente negli alvei di calcestruzzo. Le opere incompiute che evocano ciò che avrebbero potuto essere e rammentano gli sprechi compiuti, soprattutto di territorio che, un giorno, forse era stato produttivo, ed ora è lasciato al degrado, all'abbandono e alla triste visione dei passanti.

Sono da mettere sotto osservazione:

- i manufatti di cemento dismessi, degradati e poi abbandonati;
- le opere non finite, incompiute prima ancora di essere utilizzate e lasciate a se stesse come fantasmi fatiscanti in attesa di un riuso possibile .... oppure di una definitiva smobilitazione;
- le opere già condannate a una demolizione che non è mai arrivata e che non prevede soldi per compierla.

Il Fuenti e Pogerola sulla costa sorrentina sono sicuramente i casi più eclatanti, molto seguiti da Italia Nostra, ma anche all'interno di una città come Siracusa sono presenti enormi scatoloni di cemento da anni abbandonati.

Nel Brindisino e un po' in tutto il territorio Pugliese vacanti ecomostri spaziano nel paesaggio.

Anche in Veneto ed in Emilia Romagna sono presenti capannoni fatiscanti ed abbandonati.

E poi continua ad esistere Pizzo Sella a Palermo, l'albergo Alimuri a Vico Equense, i "mostri" sulla spiaggia di Lido Rossello a Realmonte in provincia di Agrigento, le distese di seconde case al mare a Torre Mileto a Lesina sul Gargano e a Capo Colonna a Crotone e, tra le opere pubbliche iniziate a mai finite c'è sicuramente lo stadio del polo (!!!!) per 20 mila persone a Giarre in Sicilia.

Obiettivo di questa campagna non è solo quello di un censimento per raccontare la storia dello spreco (di soldi e di territorio) ma è anche quello di elaborare una proposta concreta per liberare il nostro paesaggio da questi, piccoli e grandi ecomostri.